

# I Miei Video

Martedì, 18/08/2020 09:39



# Indice dei documenti

## I MIEI VIDEO

Ritaglio Radio3 di martedì 18 agosto 2020 - 04:20  
Da 'I Miei Video' del 18/08/2020

---

1

## Ritaglio Radio3 di martedì 18 agosto 2020 - 04:20

ancora non c'è vicedirettore giornale on line up nonché voce di prima pagina e quindi noi nota agli ascoltatori di Radiotre Alessandro Rosina ripartiamo lasciando da parte la sentenza qualcosa abbiamo capito dai numeri che riguardano il come vivono i ragazzi italiani questo già questa parola uso con un po' di tifosi imprecisione parliamo degli under trentaquattro e scopro dai dati del due mila e diciotto che il cinquanta per cento circa fila con i genitori mentre la media europea quasi la metà il ventotto per cento tra l'altro un dato più alto per i maschi che per le femmine siamo sempre fermi lì a questa famiglia italiana che con le sue con i suoi tentacoli non ci lascia uscire oppure a che cosa alla pigrizia dei ragazzi che non prendono in mano le redini della propria esistenza oppure è tutta colpa del mercato del lavoro che non cambia e allora cominciamo prova a fare un po' di chiarezza signor Rossi sono stati ormai senza sembra che l'Italia sia sempre stata così settembre stato un Paese cui i giovani si affittavano famiglia rimanevano possibile famiglia questo processo solo dagli anni ottanta in poi è andato continuamente poi a consolidarsi quando sei nuove generazioni insistono affacciarsi alla vita adulta nel mondo del lavoro in condizioni di poter far la differenza di essere protagonisti di alimentare un boom economico e anche poi un vero boom sta parlando conguagli sai quante settanta siamo venuti ma il resto dalla casa dei genitori di giovani italiani se non vedevano l'ora rilassare il proprio i genitori per dare quelle che potevano essere sicurezza della famiglia d'orizzonte sette di quello che poteva compromettere il mondo quello che potevano confessa rispetto a quello che lasciano alle spalle ora la condizione completamente Asia Italia sta fa si sta per essere nona patto con le riforme che consente alle nuove generazioni di essere parte attiva anni nuovi tempi nuovi processi freschezza quindi se noi adesso confrontiamo la stessa un concerto ormai dura un po' da troppo tempo e che poi è stato anche la gestione precedente resto l'impatto forte che assistevano era pesante soprattutto giovanile presto confrontiamo giovani italiani suoi coetanei o fare l'unica cosa più giovani italiani l'aiuto dei genitori stessi resto gli altri Paesi sono andati da investendo di più contraffatti classe sa rafforzamento del sistema di formazione nelle politiche attive nel sostegno al reddito giovani nelle fasi in cui è necessario passare da un lavoro a un altro lavoro di ricerca e sviluppo

innovazione quindi nell'espansione di nuovi lavori che sono stentano a le idee dei giovani di alimentare prodotti e servizi nuovi si allarga nel mercato e il giovane quando non si rassegnano questo fa riferimento ad andare in altri Paesi a testare nuove possibilità non è una stanza stanno fermi tra l'altro esista bizzarra forti i giovani di fatto fondo fosse un set internazionale per forza ho fatto la stessa indagine con i suoi tanti spagnoli delle liste testa Senato che le sta desiderata stata la star di origine dei giovani italiani non sia diversa rispetto agli altri c'è un gap tra quello che il giovane vorrebbero poter fare realizzare quello Italia fra l'altro fa il suo modo di fare festa spuntano da strade a rizzare noi possiamo anche dire giovani guardate buttate lì dalla reo per non poter trattare comodi e seduti ma se noi viviamo un adeguato paracadute noi siamo tutta la formazione festa per Lanza erano dunque l'obiettivo giusto per arrivare dove voglio arrivare ringraziamo in veste di un paracadute di buffi o e inservibile restiamo ospite non erano assolutamente allora non possiamo dire che stavamo sono che sono esclusi buttarmi fuori dalla casa dei genitori ed è giusto ma sera ridurre gli alibi nostro nel loro fonti ma nei confronti della della politica che dà per scontato che i giovani fino ai trent'anni di pena dei gestori stesse per altre politiche attive che hanno bisogno di somme cittadini e non come figli negli altri Paesi Italia mancano le opportunità che hanno negli altri Paesi Italia Francia e quindi se ne diamo per scontate sono trent'anni fa sta Fano sta già pagato fortissimo possedeva data al ribasso pagato con un contratto al massimo ribasso essendo se aiutato investe a costruire percorsi storia tonfo Risi che adeguasse che siano l'unica cosa che potrà fare oltre ad andare all'estero di adattarsi a quello che trova ma quello che manca rispetto agli altri Paesi feste giovani che si adattano poi crescono poi migliora la condizione aiutati con politica lire fosse gestita via telefono orientamento liberale progressivamente all'opposizione mentre gli altri giovani che oggi si adattano al ribasso rimangono intrappolati in percorsi di basso profilo quindi bisogna costruito intorno una società di testo per i giovani che sostengono la propria autonomia desidera offrire la resistenza di diventare autonomi di scommettere su se stessa questo mi sembra il punto fondamentale le condizioni precarie di ingresso nel mercato del lavoro che possono essere magari accettabili a venticinque anni o anche meno problema che rimangono tali

rimangono tali magari per decenni addirittura ormai questo discorso vale dall' inizio di questo secolo si potrebbe dire se è molto interessante guardare le reazioni diverse che state esprimendo moglie al tre tre cinque cinque sei tre quattro due sei parte Rossella che è un avvocato che dice dopo questa sentenza della Cassazione tutto il peso del mantenimento dei figli semmai anche depressi va be' rimarrà carico delle madri visto che i padri faranno ben contenti di sottrarsi appena possibile poi un altro se diciott' anni di scrive Luigi a chi è maggiorenne a tutti gli effetti allora figlia figlio per favore fra i bagagli affronta la vita io genitore ti posso ancora aiutare eventualmente ma intanto togliti dai piedi d' atti d' affari e lascia vivere il mercato del lavoro fa cavalcato non subito un bel punto questo però e coinvolgo subito Giacomo botto su questa affermazione della ascoltatore cavalcare non subire mercato del lavoro perché lui insomma direi con un grande saggezza intervenendo in quelle dibattito di Repubblica innescato dalle lettere di Michele Serra sui fatto che i giovani devono calzari vecchie prenderne il posto dice cerchiamo di guardare la vita la questione non in termini conflittuali ma con uno sguardo d' insieme devo dire lo stesso Serra quando è ritornato sull' argomento ha detto beh la mancanza di lavoro adeguato per i ragazzi e anche che fare con le trasformazioni tecnologiche di questo mondo che sta distruggendo milioni di posti di lavoro c' era più possibilità per esempio nelle redazioni dei giornali lui parla a partire dalla sua storia insomma rispetto rispetto alloggi botto si fa presto l' ascoltatore dicembre del mercato del lavoro va cavalcato e non subito sì ma io penso che quello che ho cercato di dire anche nella intervento all' interno di questo questo dibattito che chiaramente da un lato ovviamente o stop pretendere chiedere anche diciamo limitato chi da parte delle nuove generazioni come diceva giustamente lei noi dobbiamo partire anche da uno sguardo complessivo da un quarto il sistema sulle sulle sulle condizioni in cui noi ci troviamo perché vede il rischio in questo senso ci troviamo quando facciamo questo fatto domani e insomma è un dibattito che nel nostro Paese va avanti da molto tempo è quello di trovarci un po' imprigionati diciamo in una in una discussione su ma e poi questa queste immagini dei dei bamboccioni e sono anche molto d' accordo con quello che diceva in su il rischio anche di dare un' immagine un po' fatica della città italiane un po' come imprigionata diciamo in questo era uno familismo degli italiani mammoni ecco per evitare questo rischio secondo me noi dobbiamo partire dal vedere appunto quelle che sono queste trasformazioni e per questo noi dobbiamo dire che la

questione generazionale su cui appunto fino all' alto che in un articolo molto interessante nel nostro ultimo numero della Istat e picchiato mondo del Covid diciannove è una questione fondamentale ma è una diciamo delle tante fratture che segnano il nostro mondo penso alle diseguaglianze alle povertà alle formazioni tecnologiche ai vari territoriali non uno ma non solo anche tra aree interne per cento ecco e e e tutte questi rivali tutte queste trasformazioni che segnano la nostra società io in qualche modo sono il segno di un più un problema di un problema che riguarda il nostro modello di sviluppo complessivo quindi sicuramente va bene chiedere ai giovani un' iniziativa però forse dovremmo anche interrogarci su quali sono le ragioni per cui in questa fase storica sono così tanti ad esempio le le le persone che faticano a trovare si diceva anche diciamo accettare un lavoro che magari non corrisponde pienamente alle po' alla formazione e ma intanto il problema è quello che ricordava lei cioè che anche chi accetta in partenza un lavoro di questo tipo poi testo non c'è non c'è un percorso Tim sì capacità professionale del tempo ma poi appunto dovremmo chiederci perché ci sono queste condizioni cioè che è appunto il nostro sistema Paese le condizioni per così tante persone però non trova un secondo mezzo tra appunto la formazione e quelle che poi possa essere le possibilità e qui certamente cioè il tema centrale appunto della della formazione delle politiche attive del lavoro ma c'è anche un tema che riguarda forse non diamo attivo perché nostro sistema produttivo a livello nazionale riesce offrire così pochi Islam lavori diciamo ad alto contenuto di conoscenza contenuto innovativo che in qualche modo possano corrispondere ad un' offerta che spesso appunto non trova quindi si rivolge alla vigilia la via dell' emigrazione ecco tutti questi problemi purtroppo penso che già diciamo la crisi del due mila otto aveva aveva a che va dalla stazione delle nostre economie della nostra società ma purtroppo penso che la crisi del Covid diciannove il caverà e quindi di fronte a tutto questo noi dobbiamo trovare il modo di trasformare questa quella che può essere diciamo un ulteriore il tasto in un' occasione di riflessione in occasione di pensionamento di tutti questi questi nodi che magari possa appunto costruire un modello di sviluppo diverso ecco io io penso che in tutto questo una riflessione a cui magari anche le nuove generazioni possono dare un contributo in termini di nuove proposte di nuova istanza di ampliamento diciamo di una discussione pubblica che a volte un po' asfittica io penso che questo sia il contributo con spalle che può essere dato che appunto parlare di questione generazionale però significa tanto e solo parlare di

giovani ma significa parlare di tutti questi temi nevicare parlare come dice rovinati Voceri aprire una una discussione una prospettiva di futuro e per fare questo noi dobbiamo appunto mettere in campo tutte queste questioni che riguardano nel medio termine fortuna però fu scritta e anche di parlare di un' oggettiva penalizzazione delle risorse più più fresche la punto di vista intellettuale delle capacità tecnologica della società insomma questo pare essere un po' il problema in questo momento sarà mena fra vice direttore di open un giornale on line che peraltro ha una redazione fatta in gran parte dei giovani ed è interessante perché invece in uno dei suoi interventi Michele Serra che sta è un po' il convitato di pietra di questa puntata di tutta la città ne parla per il dibattito che ha suscitato su Repubblica giustamente diceva sì ci sono un sacco di ragazzi che magari vogliono fare i giornalisti poi però i giornali non li leggono come se non avessero ancora chiunque bisogno rapporto stretto con l' informazione con la voglia di informazione che avevano il loro coetanei venti o trenta quarant' anni fa possiamo forse partire da qui sarà Minafra però voglio anche sentire la sua opinione sul dibattito di stamani a Prima pagina dove i giovani sono entrati da tutte le parti sia come protagonisti di questa sentenza della Cassazione quindi del dibattito di cui stiamo parlando ora ma anche come i quelli che i clienti delle discoteche quindi penalizzati non ci sono esponenti politici e partiti da Matteo Salvini Cannes esplicitamente detto che la chiusura delle discoteche è una una una punizione dei giovani italiani certo Betsabea a favore invece di altri giovani che sarebbero quelli che sbarcano dalla Libia dalla Tunisia e lei come sta vivendo dopo aver visto che sta dentro un contesto lavorativo di giovani questa questa particolare fase del dibattito italiano tanto l' impressione che i giovani in realtà almeno una parte condividano l' idea di là delle regole e nell' quando si fa come di aggregazione se è vero che c'è una parte abbiamo visto anche che per dire in questo servizio di Bruno Gore come ci dice diventato virale che diciamo non non c'è il coristi e quindi noi andiamo a parlare però però la maggior che la ragazza diventata semi finale forse di qualcosa che non è poi così grande speriamo come sia sì ho l' impressione che non sia poi così grande che in realtà noi i giovani almeno giovani lettori ma insomma quelli comunque più o meno abbiamo parlato noi in questi mesi ci tengono alle regole antiche sono state abbastanza preoccupati come andava anche durante noi la la chiusura delle scuole erano quelli che magari diciamo nei comuni per avere un approccio scientifico e che quindi su alcune cose che non si hanno non si fanno punto poi è chiaro che diciamo il problema della

discoteca forse che è impossibile aprirla dire di quale di sicurezza appunto ma le chiude è nato questo l' hanno detto alcuni dirigenti onestà intellettuale ovvero se non non ha molto senso però non non non li vedo che tranne alcuni che il problema odiosa hanno costretto non possiamo festeggiare è stato più pesante forse non fare gli ultimi giorni di scuola non fare la madre la maturità insomma quello mi è sembrato che è stato un impatto pesante e questa idea di fondo però che in questo stiamo venendo invece al dibattito più più serio se vogliamo più profondo riguarda le strutture della nostra società di cui parla ora anche Giacomo botto S e il fatto che però siano siamo strutturalmente quasi inadatti come società italiana a creare di percorsi di crescita lavorativa dei ragazzi questa cosa per esempio dall' Osservatorio particolare insisto ancora sulla sua esperienza personale di un giornale che è nato sulla mente on line e che si è presentato anche i lettori come un giornale fatto da da giovani sì sono tutti ragazzi infatti che o non avevano mai lavorato o comunque venivano da esperienze precarie e quindi comunque il fatto di avere un giornale per quanto piccolo per quanto stipendi più bassi di quelli che hanno normalmente i grandi quotidiani comunque stava per loro un' opportunità e anche una cosa a cui sono legati solo elemento d' orgoglio della redazione a cui tengono indubbiamente e in realtà sono d' accordo qualcuno io interventi che abbiamo fatto prima hanno dato su questi temi cerchiamo sempre di lavorarci anche di aggiornarci e tenere come dire i dati sempre sotto osservazione e obiettivamente come le politiche attive di inserimento nella società nel lavoro o anche nella costruzione di una vita personale Italia sono le più carenti in Europa cioè rispetto alla alla Germania dove tra l' altro terre ormai di emigrazione non solo che ci una volta mi chiamano soprattutto gli universitari diciamo quelli che erano legati a percorsi internazionali legati alla ricerca adesso ormai lo facciamo tutti emigrano non solo i baristi per imparare l' inglese emigrano gli operai ragazzi che vogliono fare solo l' operaio non sono perché lì c'è uno stipendio sicuro ma anche perché è una rete che ti permette di mettere su famiglia un sostegno di inserimento arrabbia lo diciamo tutte queste politiche attive aiutano in Italia il dibattito mentre invece al contrario girato su sostegno alle pensioni sostegno alla cassa integrazione e io per dire reddito di cittadinanza è stato vissuto come una perizia lirismo con poi posticipato così mentre nel resto d' Europa le politiche diciamo per un reddito di inserimento una cosa quel diciamo vengono i giovani che iniziano a fare i precari e poi pian piano si inseriscono nel mondo del lavoro quindi entrano nel

vivo sì sì c'è così come c'è il tema della centralità sottolineato anche da un po' di messaggi come quello di Michele sulla base del welfare familiare no per cui quante volte l' abbiamo raccontato anche calcolata come gli stipendi dei genitori e le pensioni dei nonni Fiano il principale in molti casi punto di compensazione della disoccupazione giovanile del lavoro precari di cui abbiamo parlato fin qui e questo è un elemento che forse a volte vincola in maniera non voluta i genitori obblighi figlio obbligando anche gli ultra trentenni a continuare a vivere a casa poi c'è Paolo di Torino che invece molto severo la sentenza della Cassazione affronta l' argomento dell' atteggiamento di parte dei giovani italiani verso il tema del passaggio all' età adulta d' altro canto le proteste per la chiusura delle discoteche dice Paolo danno di immagine di una gioventù più preoccupata per poter fruire di un momentaneo ed effimero divertimento che del futuro lavorativo ed era intera specie umana emerge un' assoluta sottovaluta fra della realtà un' illusione di poter vivere in una sorta di gigantesco parco divertimento ma non tutti i ragazzi italiani la pensano così ci sentiamo di poterlo dire con chiarezza grazie anche a sarà Minafra continuiamo continuiamo in musica mette in fila da il turno arriverà ai solamente trent' anni intorno c'è il vuoto inizia e finisce così la canzone di Colapesce che stiamo per ascoltare un brano contenuto nell' album un meraviglioso declino il titolo è anche oggi sfido